

Andrea Meneghin compie cinquant'anni: auguri al capitano dei Roosters della Stella

Pubblicato: Martedì 20 Febbraio 2024



Lo **sguardo** è sempre quello, la **stretta di mano** – una tenaglia – pure, per non parlare del **piglio sempre vivace**. Giusto i **capelli** sono un pizzico meno scuri e più radi rispetto a un tempo, rispetto a quella notte stellata – era l'11 maggio del '99 – in cui gli incorniciavano il volto insieme a una **barba** folta che, oggi, è appena accennata.

Oggi, appunto, è il giorno in cui **Andrea Meneghin compie cinquant'anni** e fa una certa impressione scriverlo, dirlo, leggerlo, vista la sua indole da eterno gascone, il suo abbigliamento quasi sempre informale (domenica ha condotto la telecronaca della finale di Coppa Italia indossando una t-shirt con l'effigie del fantozziano **Geometra Calboni**), la battuta sempre pronta che, però, nulla toglie alla grande competenza con cui il Menego racconta le partite di basket.

Ma se oggi **Andrea è una delle voci più apprezzate** dei canestri italiani, c'è stato un tempo in cui **ha letteralmente dominato il gioco in Europa**. Arrivato giovanissimo in Serie A (esordio: 23 settembre del 1990), portando sulle spalle un **cognome** che lo ha messo fin da ragazzino sotto i riflettori, **Meneghin si è poi guadagnato uno spazio di primissimo piano** nel basket italiano. Risulta **quasi inutile ricordare la scalata dei Roosters** fino allo storico decimo scudetto del '99, tanto fu l'impatto di quella squadra sul campionato italiano.

Un **impatto che venne poi proiettato sull'Europeo** successivo in Francia nel quale **Meneghin fu**

altrettanto protagonista: come per Varese, Andrea non era la prima punta della squadra né, a un occhio meno attento, il giocatore più appariscente. Ma la sua capacità di dominare in difesa, colpire in attacco, accettare ogni cambio di marcatura, tirare da fuori o andare al ferro fu decisiva sia per i Roosters sia per Azzurra. Che quella volta vinse la **medaglia d'oro**.

Purtroppo, a limitarlo in campo, non furono gli avversari ma i **problemi fisici emersi già nella sua esperienza alla Fortitudo** Bologna: i **guai alle anche** lo hanno costretto a un ritiro anticipato dopo gli ultimi, **godibilissimi, sprazzi con la sua Varese**. Andrea, sposato con due figlie, è transitato dalla panchina e poi ha trovato **la sua collocazione con il microfono e le cuffie** da “spalla tecnica” su Eurosport-Dmax ma **resta un simbolo per una generazione di varesini** figli – ognuno a suo modo – dell’epopea della Ignis che con i Roosters del Menego hanno vissuto l’ultima, indimenticabile, pagina di gloria sotto canestro. Auguri Andrea.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it